

# **DISCIPLINARI DI DIFESA INTEGRATA: ESPERIENZE APPLICATIVE**

**Dr. Mirko Trevisi**

**Resp. viticolo “Collis Veneto Wine Group”**

L'applicazione di un disciplinare che permetta una gestione del vigneto sempre più sostenibile, è sicuramente l'obiettivo che ogni azienda viticola deve porsi nell'immediato futuro; le strutture associative di trasformazione, e le aziende che operano nella commercializzazione del vino vengono continuamente sollecitate alla creazione di questo importante “plus valore” del prodotto che viene originato da una coltivazione più rispettosa per l'ambiente, per la salute degli operatori e dei consumatori finali.

L'applicazione su larga scala di un approccio “integrato” nelle conduzione del vigneto deve prima di tutto confrontarsi con alcuni fattori di primaria importanza:

- la frammentazione delle realtà produttive che operano sul territorio;
- la variabilità ambientale delle aree in cui è coltivata la vite;
- la strutturazione degli impianti viticoli presenti nel territorio;

Nel contesto aziendale di grande frammentazione, che caratterizza la maggior parte del territorio vicentino, con moltissimi interlocutori, spesso non estremamente specializzati, è sicuramente molto impegnativo il raggiungimento di una completa informazione e di una successiva efficace applicazione pratica.

Un secondo punto critico degno di attenzione, riguarda sicuramente la grande variabilità degli ambienti in cui viene coltivata la vite: spesso si è tralasciato il concetto di vocazionalità ambientale di un territorio, eseguendo impianti in aree ove le pressioni di alcune patologie assumono elevata virulenza vanificando ogni buon proposito di riduzione degli interventi fitosanitari, pena la perdita del prodotto. Negli ultimi 10 anni infatti la discriminante che ha dettato la scelta del vitigno è stata esclusivamente l'andamento del mercato del vino senza tenere conto assolutamente delle peculiarità di ogni varietà: così ci si è trovati con Pinot Grigio e Cabernet Sauvignon coltivati in aree umide e fertili di pianura, o con Glera in zone aride di collina; è chiaro che in queste condizioni l'applicazione di qualsiasi buona regola di gestione si scontra con una serie di scelte sbagliate precedentemente.

Anche la standardizzazione degli impianti viticoli, dettata dalle direttive regionali dei piani di “Ristrutturazione e Riconversione dei vigneti”, rappresenta spesso un fattore critico per l'applicazione di una gestione sostenibile del vigneto. Il prevedere un numero minimo di ceppi per forma d'allevamento, l'incentivazione degli infittimenti, a prescindere dall'ambiente, in cui si opera ha portato sicuramente a situazioni di estremo squilibrio vegeto-produttivo; le problematiche in queste situazioni sono note ad ogni tecnico e ad ogni viticoltore: difficoltà nella distribuzione dei fitofarmaci, necessità di ripetuti interventi di taglio per la gestione della chioma, necessità di maggiori volumi irrigui, a fronte di una banalizzazione della qualità.

Di fondamentale importanza è anche la corretta esecuzione delle operazioni di gestione “in verde” della chioma viste come complemento indispensabile alla normale difesa antiparassitaria (cimatura, defogliazione, scacchiatura); spesso a causa dell’impreparazione del viticoltore vengono ignorate o eseguite con modalità e tempi sbagliati limitando notevolmente l’efficacia dell’azione dei fitofarmaci.

La risoluzione a buona parte di questi problemi, a mio parere, sta nella maggiore valorizzazione del tecnico viticolo quale conoscitore del viticoltore e del territorio in cui opera, per cui le schede di bacino, i disciplinari di difesa dovrebbero assumere una funzione di linea guida a cui al tecnico viticolo venga permesso di apportare le necessarie modifiche in funzione delle effettive esigenze di applicazione in quel determinato contesto in cui sta lavorando .

Collis, come struttura associativa che si occupa sia della trasformazione delle uve che della commercializzazione dei vini fino alla g.d.o. tramite le proprie aziende controllate, attribuisce grande importanza a tutte le misure che possono contribuire ad una viticoltura più rispettosa dell’ambiente, degli operatori e dei consumatori. Il lavoro che si sta attualmente svolgendo in “Collis”, si articola in due percorsi principali, informazione ed assistenza tecnica:

- si è introdotto il disciplinare di produzione integrata della “Regione Veneto” come parte integrante del quaderno di campagna che viene inviato ad ogni azienda associata in modo da essere a disposizione di ogni potenziale fruitore;
- si organizzano incontri tecnici con la base sociale volti alla sensibilizzazione del viticoltore alle tematiche del rispetto ambientale e della salubrità delle produzioni parallelamente alla diminuzione dei costi di produzione;
- si fornisce, , l’assistenza tecnica necessaria alle aziende associate;
- si sono avviati progetti di difesa alternativi che non prevedono l’utilizzo di sostanze molto “impattanti” quali i Ditiocarbammati e gli Esteri Fosforici;
- si fornisce da oltre 20anni assistenza tecnica e burocratica alle aziende associate che conducono il vigneto seguendo i dettami dell’agricoltura biologica promuovendone la diffusione ;

Sicuramente il cammino intrapreso porterà ad un cambiamento importante ed impegnativo che necessiterà di tempo ed energie, lo stimolo a proseguire arriverà dalla consapevolezza di lavorare per un obiettivo importante per tutti.

Lonigo, 29 novembre 2012